
Grecia in lutto per l'incidente ferroviario

Autore: Mirto Manou

Fonte: Città Nuova

Il terribile scontro frontale fra due treni è avvenuto martedì 28 febbraio, a Larissa, capoluogo della Tessaglia, in Grecia: decine le vittime e i feriti, in gran parte giovani studenti

L'intera Grecia è scioccata e in profondo lutto. A parte il dolore per tante vite perdute **ci si interroga sull'assurdità di questo incidente** e sul perché due treni diretti in direzioni opposte si siano trovati sullo stesso binario.

A bordo del **treno passeggeri** (l'altro era **un treno merci**) si trovavano 350 persone, **l'80% studenti universitari** che tornavano alle loro facoltà dopo il lungo weekend di carnevale: i festeggiamenti di carnevale e del primo giorno di Quaresima sono molto partecipati in Grecia. Finora sono stati trovati **46 cadaveri e sono almeno un centinaio i feriti** – 20 in gravi condizioni – ma ci sono anche **dispersi**. Si teme che il numero dei morti possa aumentare dopo i lavori per accedere ai primi **due vagoni, completamente distrutti**, dove si trovava la prima classe e il vagone ristorante.

L'inchiesta è ancora in fase iniziale. Anche se il capostazione alla guida del treno ha ammesso il proprio errore, inconsapevole fino all'ultimo di aver mandato il **treno passeggeri diretto da Atene a Salonicco sullo stesso binario di un treno merci** proveniente da Salonicco e diretto ad Atene, sembra che il terribile incidente sia dovuto ad una combinazione di fattori: all'errore umano andrebbe aggiunta la **mancanza di personale qualificato** ed esperto (come è possibile che un portabagagli diventi capostazione con un training di solo pochi mesi?), la carenza di manutenzione e infrastrutture inefficienti. È inconcepibile che nel 2023 il sistema di controllo dei treni **sia ancora in gran parte manuale**, e ancora più assurdo è il fatto che molti sistemi automatici siano stati **acquistati ma mai installati**, o installati in parte o installati ma non funzionanti.

Le scene agli **ospedali di Larissa, Katerini e Salonicco ricordano una tragedia antica.** Ci sono molti psicologi che tentano di assistere parenti e amici delle vittime, ma il loro lavoro risulta estremamente difficile. Cosa dire a genitori che devono essere **sottoposti al test del Dna** perché i loro figli sono carbonizzati e non riconoscibili? Cosa dire ai genitori di due delle vittime: due ragazze gemelle che **viaggiavano per prima volta in treno?** Cosa dire alla giovane mamma che ha visto sua bambina di sei mesi scaraventata a molti metri dall'urto violento? **«Datemi almeno una parte di mio figlio!»**, urla una madre che cerca tra i poveri resti umani **qualcosa da seppellire.** E un'altra grida: «State tutti zitti, ora urlano le madri!».

Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, **Kostas Karamanlis**, ovviamente scioccato e quasi in lacrime per ciò che ha visto nel luogo dell'incidente, **si è dimesso assumendosi la responsabilità politica del disastro:** «È l'unica cosa che posso fare per rispetto alle vittime e alle loro famiglie» ha detto tra l'altro. Poco dopo si è dimessa l'amministrazione dell'**Ose**, l'Organizzazione delle Ferrovie elleniche, e della controllata **Ergose** (società **responsabili delle infrastrutture ferroviarie**). Purtroppo questo non cambia la triste realtà, come non la cambia l'arresto del **capostazione reo confesso** che guidava uno dei treni.

Questo terribile e fatale incidente è proprio assurdo perché non si tratta di un disastro naturale come un terremoto, che non può essere previsto. Si tratta di **una tragedia causata da pura negligenza**

umana, e non solo quella del capostazione.

—

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it